

Giochi: Bobba-Bachelet, su penali slot machine governo non sa rispondere =

(ASCA) - Roma, 14 dic - 'Come nei migliori casino', alla fine il banco vince sempre': questo l'amaro commento dei deputati del Pd Luigi Bobba e Giovanni Bachelet, dopo aver ascoltato le parole del sottosegretario all'Economia e le finanze, Vieri Ceriani. 'Il rappresentante del Governo -aggiungono i due democratici- non ha saputo svelare l'arcano per cui, a fronte di penali comminate dalla Procura della Corte dei Conti del valore di circa 100 miliardi ai gestori di giochi per irregolarita' nei collegamenti delle slot machine, lo Stato forse ne incassera' non piu' di 2,7 miliardi'.

Era questo infatti l'oggetto di un'interpellanza urgente di cui Bobba era primo firmatario e sottoscritta da altri 42 parlamentari di diverse forze politiche. 'Dalla risposta del Governo, si evince che l'ex amministrazione dei Monopoli, ha finora perso tutte le cause di fronte al TAR e che un ulteriore giudizio su una nuova azione cautelare e' atteso per il 20 febbraio 2013. Ma ci domandiamo noi - parlamentari ma anche cittadini-, se lo Stato non e' in grado di far valere le convenzioni liberamente stipulate con i concessionari, viene gabbato due volte. Concede a degli imprenditori privati l'esercizio di un servizio a controllo pubblico - i giochi d'azzardo appunto- e poi a fronte delle inadempienze degli stessi gestori, non e' in grado di far valere le proprie ragioni'.

'E si ricordi -sottolineano i due deputati democratici- che 100 miliardi sono piu' di 1500 euro sottratti ad ogni cittadino, neonati e centenari compresi. Se a cio' si aggiunge che il generale Umberto Rapetto che ha condotto l'indagine -un ufficiale di primordine che e' stato il fondatore del gruppo per le indagini telematiche attraverso le quali sono stati scoperti gli hacker della Nasa- e' stato rimosso dal suo incarico nella primavera scorsa, non c'e' da stare allegri'.

'Una vicenda -concludono Bobba e Bachelet- che non solo lascia sgomenti i cittadini, ma rischia anche di vanificare l'operato delle forze dell'ordine preposte al controllo di un settore dove non mancano le infiltrazioni criminali.E' tempo che lo Stato - che gestisce i giochi proprio per evitare il dilagare della malavita, oltre che per incassare risorse per l'erario - sia piu' trasparente nell'esercizio delle sue funzioni e soprattutto applichi con la dovuta severita' le norme esistenti - o se non adeguate - le corregga al piu' presto'.